

Domani sera al Villar la più antica sacra rappresentazione

## La Via Crucis

E' la più antica ed originale Sacra Rappresentazione valsusina, le cui origini, antecedenti al 1700 si perdono nelle pieghe del tempo. Stiamo parlando della Via Crucis di Villar Focchiardo. Tentiamo di fare luce sul suo sorgere. A Villar Focchiardo, come in altri paesi, nei secoli scorsi si svolgevano ogni anno, indeterminate e solenni circostanze, alcune processioni, alle quali partecipavano i confratelli delle diverse "compagnie" o "confrerie" religiose, sfilando con il viso interamente coperto da un cappuccio, dotato di due fori per gli occhi.

Questo abbigliamento serviva a togliere ogni traccia di mondanità o di importanza civile al fedele che prendeva parte alla cerimonia. Tuttavia, verso il 1700, venne proibito dalle autorità piemontesi l'uso di partecipare alle processioni col cappuccio calato sul volto, probabilmente perché qualche delinquente aveva approfittato della funzione per commettere misfatti sfuggendo all'identificazione. La processione del Villar, che si svolgeva da epoca immemorabile, probabilmente era sorta ad imitazione di quella famosa di Torino, che nell'ultimo quarto di secolo XVII durava quattro o cinque ore. Di processioni se ne svolgevano molte in molti paesi, ma quella del Villar, sotto l'influente impulso dei prelati Carroccio, diventò in breve tempo la più animata e coinvolgente, grazie all'uso di personaggi in carne ed ossa anziché statue, con indosso costumi d'epoca. Nel giro di poco tempo, diventò una vera e propria rievocazione storica della passione di Gesù, e dunque la Via Crucis. Il corteo, che un tempo si svolgeva il giovedì santo, si snodava su di un percorso simile a quello dell'attuale edizione; chiesa



Un'immagine delle scorse edizioni

parrocchiale, cappelle di Sant'Anna, di san Rocco, delle Vigne, e ritorno in chiesa. Apriva la processione un confratello della Compagnia del Santissimo Sacramento, in camice bianco e recante un grande crocifisso al collo. Procedevano successivamente due file parallele di bambini vestiti da angeli, con le ali di cartone e argentato. Portavano piccoli panierini di vimini ricolti di petali di fiori che venivano sparsi per la strada. Quindi venivano le giovani consorelle con veste bianca e velo, e le donne, con un grande grembiule giallo e velo appropriato, tutte con ceri e tor-

ce, pregando ed intonando vari inni religiosi. Infine, a chiudere il corteo, il gruppo rappresentativo della religiosità popolare su cui era imperniata la processione. Il primo era Gesù, seguito dal Cireneo e da tutti gli altri figuranti. Chiudeva la sfilata Giuda. Un tempo era molto importante l'apparato scenico, compreso l'addebbio delle pareti laterali all'interno della chiesa parrocchiale, anche attraverso grandi pannelli opera di un artista sconosciuto. In seguito, la processione subì le conseguenze del periodo rivoluzionario e della dominazione francese, che ave-

va proibito questo tipo di cerimonie, relegandole al sacrato della chiesa. Fin dall'inizio, ci si era preoccupati di non lasciare prevalere l'aspetto teatrale e scenico su quello prettamente religioso. Negli anni, la tradizionale rappresentazione non ha mai perso il suo fascino, dosando saggiamente i due aspetti ed arricchendosi di alcune caratteristiche popolari. Oggi è curata dalla pro loco, e richiama sempre tantissima gente, sia per motivi di fede che per semplice curiosità. Delle antiche tradizioni, è rimasta quella di affidare la parte della Madonna

che venivano affidati ai bambini. Oggi su sfilata il venerdì santo, e la processione è stata arricchita ed è curata nei minimi particolari. I dialoghi sono pronunciati in diretta da lettori nascosti dietro le scene, mentre nei pressi delle varie cappelle si rappresentano le scene preponderanti della salita alla Croce. Il Cristo cammina senza calzari per le vie del paese, e nelle soste vengono lette riflessioni e recitate preghiere. Si tratta di una tradizione religiosa e popolare unica nel suo genere per antichità e originalità. Ai villarfochiardesi il compito di tramandarla, mantenendola fedele alla sua storia.

ad una ragazza che si sposa entro l'anno. Un tempo, la parte del Cireneo era affidata ad un penitente che sfilava incappucciato per espiazione dei peccati. Poi si introdusse anche l'uso di accompagnare l'inizio della processione con strumenti di legno, ragnocole e baccacchi di ferro,

### VILLAR FOCCHIARDO



L'antica e popolare processione annuale con la raffigurazione vivente di personaggi e scene della

## VIA CRUCIS

verrà effettuata in edizione notturna il

**Venerdì Santo - ore 21.00**

seguito il tradizionale itinerario:

Chiesa Parrocchiale - Cappella S. Anna - Cappella S. Rocco - Santuario Madonna delle Grazie - Chiesa Parrocchiale

I personaggi in **costume storico dell'epoca** saranno illuminati durante tutto il percorso da una suggestiva

**Fiaccolata**